



AKIMEL

La poesia sull'acqua, scrivetecela voi!

**E che ce ne sia tanta, un'intera bottiglia
Che basti per me, i miei fratelli e l'intera famiglia!**

**Dicon che da voi sgorgi dalle rocce di montagna, nata
Limpida e viva, come da un rubinetto sempre aperto,**

**scriveteci dei ruscelli, della loro musica incantata,
qui è brodaglia opaca di terra, rubata al deserto....**

**E che ne sappiamo, noi, dei verdi prati e dei campi irrigati,
di quando lustrate l'auto o uscite, a sera ben lavati....**

**Parlateci di quando piove e scontenti, aprite l'ombrello,
perché qui – direste voi – “fa sempre bello”.**

**Donateci l'acqua in questa poesia, semplice e lunga, che ci porti via
Nell'ascoltarla, che sembri vera, e con essa l'odore della vostra primavera....**

**Scrivetela bella, che nasca dal cuore e che possa alleviare il nostro dolore
Degli ultimi giorni di un bimbo assetato, che senza fortuna e senz' acqua è
restato.....**

**Che possa l'amore della vostra poesia portarci tanta acqua nella fantasia,
speditela presto al nostro villaggio, che possa trasmetterci fede e coraggio**

**per noi che dell'Africa dimenticata siam figli e viviamo una “vita asciugata”,
spediteci l'acqua, l'aspetto davvero, che giunga per lettera un giorno, lo
spero,**

**poiché se dell'acqua qui siam tutti senza, possiate voi vincere l'indifferenza!
Ch'io trovi conforto:al caldo son nato, ma “quelli con l'acqua” non ci hanno
scordato.**

**L'aspetto al più presto, mandamene una copia:
Akimel, Villaggio Mederchio, Etiopia.**

VALLEBONA ANDREA